



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

47ª Seduta pubblica – Mercoledì 19 gennaio 2022

Deliberazione n. 6

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI RIGO E CORSI RELATIVO A “*LA GIUNTA PROMUOVA PIANI DI CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA IN PARTICOLARE DELLA NUTRIA E DEI CORVIDI*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE (2022-2027) E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 9 DICEMBRE 1993, N. 50 “NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA E PER IL PRELIEVO VENATORIO””.
(Progetto di legge n. 77)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la nutria (*Myocastor coypus*) è un grande roditore semi-acquatico che vive lungo fiumi e laghi nutrendosi di vegetali e scavando le proprie tane nelle sponde naturali o negli argini. La nutria è una specie alloctona per il territorio nazionale dove è stata introdotta nei primi decenni del ‘900 per scopi economici. Fino al 2014 la nutria rientrava nella legge 157/1992, quindi appartenente alla fauna selvatica e la sua limitazione numerica veniva attuata secondo quanto disposto dall’articolo 19. Nel Veneto già dagli anni ‘90 sono stati attivati sull’intero territorio regionale piani di controllo, la cui predisposizione e la cui realizzazione sono delegate alle Province ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 50/1993;
- la legge 116/2014, in particolare l’articolo 11, comma 11 bis, ha modificato lo status giuridico della nutria escludendola, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, dalla fauna selvatica oggetto di tutela di cui alla legge 157/1992;
- la nutria è tra le specie animali più dannose per l’ambiente; le sue tane, in primis, producono sgrottamenti delle arginature con conseguenti cedimenti del corpo arginale dei tanti canali di bonifica che percorrono il territorio e gli argini dei fiumi, con un costo di ripristino elevato per i Consorzi di gestione dei medesimi. Queste tane poi, se scavate negli argini pensili di fiumi e torrenti, sono tra le principali cause di esondazione;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- i corvidi, come ben noto, sono in grado di causare danni alle coltivazioni, in misura differente a seconda delle varie tipologie e dell’area geografica. Tra le coltivazioni erbacee annuali, principalmente interessate dai danni causati in particolare dalla

cornacchia grigia, troviamo il mais. Questo soprattutto a ridosso della semina, quando gli uccelli asportano i semi e, in subordine, alla maturazione delle spighe, quando si nutrono direttamente dei semi a maturazione di raccolta, ovvero di quelli derivanti dalle perdite delle macchine operatrici che operano la raccolta. Tra le coltivazioni erbacee a ciclo annuale presenti sul territorio provinciale, sensibili di danni, si ricordano le cucurbitacee a frutto zuccherino (cocomeri e meloni) ed alcune orticole (fragole e pomodori) al momento della maturazione di raccolta. Esiste un ulteriore impatto particolarmente dannoso sulle coltivazioni di arboreti da frutto, in particolare su frutti in formazione di pero, pesco e melo, dalla dimensione di una noce alla maturazione di raccolta;

- le popolazioni di uccelli crescono molto, applicando i principi della Difesa Integrata, in primis, si dovrebbe valutare l'attuazione di programmi di prevenzione, previsti dalla normativa, per ridurre le popolazioni di uccelli che arrecano danno;

CONSIDERATO che le associazioni e gli agricoltori da tempo stanno lanciando l'allarme dell'aumento esponenziale dei danni causati dalle nutrie e dai corvidi nelle campagne del Veneto;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a promuovere iniziative e azioni atte ad implementare i piani di controllo della fauna selvatica, con particolare riferimento alla nutria e ai corvidi, attraverso un maggior coinvolgimento dei comuni e il riconoscimento ai coadiutori dell'attività svolta.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 38
Voti contrari	n. 3
Astenuti	n. 4

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO

f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE

f.to Roberto Ciambetti